



UNIVERSITÀ DELLA
CALABRIA

Decreto Rettore

(Emanazione del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Servizio Sociale classe L-39)

Il Rettore

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università della Calabria;

RICHIAMATO il Regolamento Didattico di Ateneo;

RICHIAMATO il Regolamento di Ateneo;

RICHIAMATA la delibera del 4 maggio 2023 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha proposto l'adozione del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Servizio Sociale;

CONSIDERATO che il Senato Accademico, nella seduta del 23 maggio 2023, ha approvato il testo proposto disponendo, altresì, la modifica del termine di cui all'art. 13, comma 3;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2023;

CONSIDERATO infine, che il Direttore della Direzione Affari Generali e Attività Negoziale, Dott. Alfredo Mesiano, ha rilasciato parere di regolarità tecnico amministrativa mediante approvazione del presente provvedimento;

DECRETA

Art. 1 - E' emanato il testo del Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Servizio Sociale classe L-39, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante.

Art. 2 - Le modifiche approvate entrano in vigore, a partire dalla coorte 23/24.

Il Rettore
Nicola Leone

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse.

**Regolamento didattico del
Corso di Laurea in Servizio Sociale
(Classe delle lauree in SERVIZIO SOCIALE L-39)**

Indice

TITOLO I – INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 - Scopo del regolamento

Art. 2 - Tabella di sintesi

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Art. 5 - Aspetti organizzativi

TITOLO II – MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7 - Programmazione degli accessi, utenza sostenibile e modalità di ammissione

Art. 8 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

Art. 9 - Ammissione di studenti o studentesse in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

TITOLO III – MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 10 - Obiettivi formativi specifici

Art. 11 - Descrizione del percorso formativo

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 12 - Struttura del piano di studio

Art. 13 - Modifica del piano di studio

Art. 14 - Agevolazioni per lo studente e la studentessa atleta

Art. 15 - Riconoscimenti di attività formative universitarie ed extra universitarie

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 16- Didattica erogata e calendario accademico

Art. 17 - Frequenza e propedeuticità

Art. 18 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 19 - Calendario e modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto

Art. 20 - Calendario delle prove finali

TITOLO VI – ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 21 - Orientamento in ingresso

Art. 22 - Orientamento in itinere e tutorato

Art. 23 - Tirocinio

Art. 24 - Accompagnamento al lavoro

TITOLO VII – PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 25 - Mobilità internazionale

Art. 26 - Criteri e supporto per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 27 - Obblighi di frequenza

Art. 28 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 29 - Criteri e supporto per lo svolgimento del Tirocinio in mobilità internazionale

TITOLO VIII – PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 31 - Commissioni per la valutazione della prova finale

Art. 32 - Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX – DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 33 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento, di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere pregresse

Art. 34 - Criteri e modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti acquisiti

TITOLO X – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 35 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 36 - Norme finali e rinvii

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Ordinamento degli Studi

ALLEGATO 2 - Manifesto degli Studi e Piano di Studio Statutario

TITOLO I

INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 – Scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (Allegato 1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea in Servizio Sociale, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti, studenti e studentesse.

Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Scienze Politiche e Sociali (DISPeS)
Nome del corso in italiano	Servizio Sociale
Nome del corso in inglese	Social Work
Classe	L-39
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/storage/cds/18547/
Tasse	https://www.unical.it/didattica/iscrivarsi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di studio convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea in Servizio Sociale ha l'obiettivo di formare assistenti sociali che svolgano la propria attività professionale nell'ambito dei servizi sociali pubblici e del privato sociale, o come liberi professionisti. Il quadro dell'offerta formativa prevede dunque insegnamenti specifici del Servizio Sociale, con particolare riferimento alle teorie, ai metodi e tecniche sue proprie. Inoltre, vengono offerte conoscenze disciplinari e metodologiche utili a comprendere e attivare percorsi di azione con riguardo a specifiche situazioni di disagio sociale, tanto delle singole persone, quanto di famiglie, gruppi e comunità, ponendo a tal fine attenzione anche agli aspetti etici che accompagnano la prassi professionale.

2. Il percorso formativo è diretto alla costruzione di laureati in grado di operare con autonomia di giudizio e competenze tecnico-professionale nell'accompagnamento di soggetti in difficoltà, tenendo anche conto della complessità delle problematiche connesse alle trasformazioni sociali in atto, alle nuove forme di marginalità ed esclusione sociale, oltre che ai processi di integrazione sociale associate alle nuove immigrazioni.

3. Al fine di permettere l'acquisizione di competenze attraverso esperienze sul campo in ambito professionale, è garantita una attività di tirocinio presso enti pubblici, imprese del terzo settore e imprese private.

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. L'attività professionale dei laureati del Corso di Laurea in Servizio Sociale, iscritti alla sezione B dell'Albo professionale degli assistenti sociali, prevede, in coerenza con la norma di riferimento le seguenti funzioni:

- attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti e studentesse dei corsi di laurea della classe di laurea in parola;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

2. Le competenze richieste per la funzione di assistente sociale, come evidenziato dal Sistema Informativo Sulle Professioni ISFOL, riguardano la capacità di:

- accogliere e prendere in carico l'utente;
- favorire l'inserimento socio-lavorativo delle categorie svantaggiate (portatori di handicap, immigrati, detenuti, malati psichiatrici, ecc.);
- svolgere attività di segretariato sociale;
- seguire le pratiche di richiesta di affidamento o di adozione;
- fornire sostegno psicosociale;
- programmare azioni e servizi;
- promuovere programmi per specifiche fasce di età (anziani, giovani, minori, ecc.);
- assistere economicamente le famiglie;
- attivare reti sociali;
- sostenere l'associazionismo;
- coordinare il lavoro o le attività di altri operatori;
- curare i rapporti con altri enti e istituzioni;
- impostare, sviluppare o controllare la realizzazione dei progetti;
- mediare nelle situazioni di conflitto;
- svolgere attività amministrativa;
- svolgere attività di prevenzione del disagio psicosociale.

3. Nella sfera pubblica, l'assistente sociale laureato e iscritto al relativo Ordine professionale trova collocazione negli enti ministeriali (soprattutto Ministero della Giustizia) e nei servizi gestiti da enti pubblici a livello locale, ovvero nei comuni e nel comparto sanitario (Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere). In ambito privato, cooperative, associazioni e fondazioni che erogano prestazioni e servizi sociali appaiono le realtà occupazionali di maggior rilievo. Inoltre, il Corso di Studio qui descritto dà accesso a master universitari di primo livello e a Corsi di Laurea Magistrale coerenti con tale percorso formativo (in primis classe LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali).

4. Il Corso di Studio prepara alle professioni di:

- a) Assistenti sociali;
- b) Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Studio è il Consiglio Unificato del Corso di Laurea in Servizio Sociale e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali (di seguito CCdS).

2. Il CCdS è costituito:

- a) dai/dalle professori/esse di ruolo e dai/dalle professori/esse aggregati degli insegnamenti afferenti ai Corsi stessi, in accordo con la programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i/le professori/esse che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
- b) dai ricercatori che nei Corsi di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i ricercatori e le ricercatrici che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi.
- c) dai/dalle professori/esse a contratto;
- d) dai rappresentanti degli studenti.

3. Il CCdS:

- a) propone il Regolamento didattico del Corso di Laurea in Servizio Sociale e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali e le relative modifiche;
- b) formula per il Consiglio di Dipartimento proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
- c) propone annualmente il Manifesto degli Studi;
- d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;

- e) esamina e approva i piani di studio degli studenti;
 - f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo;
 - g) verifica che gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio siano perseguiti con efficacia attraverso il coordinamento dei programmi e che vi sia corretta e trasparente comunicazione tra docenti e studenti/esse;
 - h) nomina un/a referente alla Didattica, orientamento e mobilità studentesca che siede di diritto nella Commissione didattica, nonché i referenti di altre attività proposti dal/la Coordinatore/trice;
 - i) può istituire, se ritenuto opportuno, un *Comitato di indirizzo* che coinvolga le organizzazioni rappresentative della professione nonché enti e organizzazioni presso cui possono prestare la propria opera professionale gli assistenti sociali con l'obiettivo di favorire forme di consultazione periodica finalizzate ad acquisire suggerimenti e proposte di miglioramento riguardo l'offerta didattica, l'orientamento degli studenti e delle studentesse, le attività di tirocinio.
4. Il CCdS elegge il/la proprio/a Coordinatore/trice tra i suoi componenti che rivestano la qualifica di professore/ssa di ruolo o di ricercatori/trici, e che afferiscano al Dipartimento. Le modalità di elezione del/la Coordinatore/trice del CCdS sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo e dall'Allegato E del Regolamento del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Il/la Coordinatore/trice esercita le funzioni di cui all'art. 15, co. 7, del Regolamento del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; in particolare:
- a) sovrintende e coordina le attività del Corso di Studi;
 - b) convoca e presiede il CCdS dando esecutività alle deliberazioni, predispone l'ordine del giorno delle sedute, provvede al buon andamento dei lavori del Consiglio, dirige e modera la discussione;
 - c) informa il Collegio sulle delibere assunte dal Consiglio di Dipartimento e sugli adempimenti che ne derivano;
 - d) provvede agli adempimenti connessi con le delibere approvate;
 - e) attribuisce a ciascun/a studente/ssa un/a tutor tra i/le professori/esse di ruolo e i/le ricercatori/trici afferenti al Corso di Studio;
 - f) rappresenta il Corso di Studio nelle sedi opportune;
 - g) designa tra i professori e le professoresse di ruolo e i ricercatori e le ricercatrici afferenti al Corso di Studio un Coordinatore o una Coordinatrice Vicario/a che lo/a sostituisce in tutte le funzioni in caso di temporanea assenza o di temporaneo impedimento.
5. Il CCdS si riunisce di norma almeno ogni due mesi e alle sedute si applicano, ove compatibili, le norme di funzionamento stabilite per il Consiglio di Dipartimento.

TITOLO II MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Per l'accesso al Corso di Laurea in Servizio Sociale è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come equipollente ai sensi della normativa vigente.

Art. 7 - Programmazione degli accessi, utenza sostenibile e modalità di ammissione

1. L'accesso al Corso di studio è regolato da apposito bando pubblicato sul portale di Ateneo.
2. Il Bando di cui al precedente comma prevede annualmente un numero programmato di posti specificando quelli disponibili per studenti/esse internazionali extra-UE, quelli da assegnare mediante ammissione anticipata con superamento del TOLC-E e quelli da assegnare nella fase di ammissione standard.
3. I posti eventualmente rimasti vacanti a seguito dell'ammissione anticipata saranno assegnati nella fase di ammissione standard.
4. La graduatoria degli/le ammessi/e nella fase di ammissione standard è formulata in base al voto di diploma; in caso di parità prevale il candidato o la candidata più giovane d'età.
5. Gli eventuali posti rimasti vacanti saranno assegnati nella fase di ammissione posticipata.

Art. 8 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

1. Per gli/le ammessi/e a seguito della fase di ammissione anticipata, l'adeguata preparazione iniziale si intende verificata con il superamento del TOLC-E.
2. Per gli immatricolati e le immatricolate a seguito della fase di ammissione standard, le conoscenze iniziali sono verificate sulla base del test dell'adeguata preparazione iniziale (API), la cui organizzazione, nella prima settimana di settembre, spetta al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Il test di verifica dell'Adeguata Preparazione Iniziale (API) consiste in una serie di domande a risposta multipla nei seguenti argomenti: conoscenze di base in Matematica, Logica e Comprensione del testo. La valutazione finale sugli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da assegnare agli studenti e alle studentesse si basa sulla verifica delle conoscenze in ingresso che risulterà positiva se si risponderà correttamente, in ciascuno dei tre ambiti, ad almeno il 50% delle domande.
3. L'eventuale inadeguatezza della preparazione iniziale non pregiudica l'ammissione.
4. Tutti gli/le studenti/esse che non siano in possesso di una adeguata preparazione iniziale dovranno seguire obbligatoriamente i pre-corsi organizzati dall'Ateneo. I pre-corsi, di norma, iniziano a fine agosto, pertanto, tutti gli studenti e le studentesse che hanno presentato domanda di ammissione al Corso di Studio sono tenuti a frequentarli anche se l'erogazione del test è successiva. La frequenza a tali attività, accertata dal docente o dalla docente responsabile, è obbligatoria ed estingue il debito formativo. Lo studente o la studentessa che non abbia estinto il proprio debito formativo entro il mese di giugno sarà convocato/a dal referente OFA del Corso di Studio per seguire un percorso individuale di recupero da completarsi prima dell'inizio del nuovo anno accademico. Lo studente o la studentessa può sostenere esami del secondo anno solo al completamento del percorso individuale di recupero.
5. Le informazioni relative alle modalità e all'organizzazione complessiva dei pre-corsi sono rese disponibili, oltre che nel bando annuale di ammissione, nella pagina pre-corsi dell'Università della Calabria.
6. Gli studenti e le studentesse in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero che vogliono accedere al corso di laurea in Servizio Sociale devono rispettare i requisiti previsti a tal fine dalla normativa vigente in Italia, le norme di cui all'art. 7 del Regolamento studenti di Ateneo, nonché quanto previsto dall'art. 9 del presente regolamento.
7. Le disposizioni previste dal presente Regolamento in materia di verifica dell'adeguata preparazione iniziale si applicano anche agli immatricolati e alle immatricolate in possesso di titolo di studio conseguito all'estero.

Art. 9 - Ammissione di studenti o studentesse in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Servizio Sociale coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente.
2. Gli studenti e le studentesse non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per gli aspetti non disciplinati dal presente articolo e per maggiori specificazioni si rinvia a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento per gli studenti.

TITOLO III MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 10 - Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di laurea si propone di formare professionisti in grado di interpretare i fenomeni di mutamento sociale e di leggere i bisogni sociali di individui, gruppi e comunità. Il percorso formativo presenta un'offerta professionalizzante e anche interdisciplinare che interessa gli ambiti del servizio sociale, della sociologia, delle scienze giuridiche, storiche, filosofiche, economiche e psicologiche.
2. Il laureato in Servizio Sociale dovrà essere in grado sia di intervenire nei processi di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia, alla comunità, sia di progettare, organizzare, gestire e valutare i servizi sociali. A tal fine, le attività formative offerte favoriranno la crescita delle conoscenze, sensibilità, abilità e capacità professionali necessarie per uno sviluppo dei servizi sociali orientato a promuovere la partecipazione attiva degli utenti, dei loro familiari e delle comunità, sulla base dei diritti dei cittadini e dei principi di equità sociale;

favorirà inoltre la maturazione di una solida capacità di affrontare i dilemmi etici relativi alla professione. Il laureato acquisirà una preparazione adeguata per affrontare situazioni di disagio, di marginalità e per favorire forme di integrazione sociale; sarà in grado, inoltre, di riconoscere le varie forme e i differenti percorsi attraverso cui si manifesta l'esclusione sociale.

3. Nel corso degli studi, e attraverso le esperienze di tirocinio, lo studente o la studentessa svilupperà, in ambito professionale, capacità di radicamento e di analisi sul territorio e modalità di relazione adeguate ai vari ambienti sociali. L'obiettivo del tirocinio, infatti, è quello di favorire un apprendimento fondato sulla continua interazione tra teoria ed esperienza sul campo e di favorire al contempo la riflessione sulla stessa. Il tirocinio risponde allo scopo di avvicinare e orientare alla professione dell'assistente sociale, ovvero ai modi in cui si concretizza la pratica professionale nel contesto dei servizi sociali afferenti tanto alle istituzioni pubbliche, quanto ad enti privati e del terzo settore.

Art. 11 – Descrizione del percorso formativo

1. Al fine di conseguire gli obiettivi formativi del laureato in Servizio Sociale, è proposto un percorso che prevede una quota di insegnamenti di tipo sociologico (nell'ambito della sociologia generale, della sociologia dei processi economici e del lavoro, in quella della sociologia dei processi culturali e comunicativi o della sociologia dell'ambiente e del territorio); tra questi, è prevista una robusta erogazione di discipline di tipo professionalizzante tipiche del servizio sociale. Questo percorso si lega alla acquisizione di competenze nell'ambito delle discipline giuridiche, di quelle filosofiche, di quelle psicologiche, economiche, storiche e mediche. Accanto a queste competenze, lo studente o la studentessa dovrà approfondire o integrare competenze di tipo statistico e nell'ambito della lingua inglese, così come nell'ambito sociologico ambientale e del territorio o della sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale.

2. Durante il terzo anno viene proposto un periodo di tirocinio professionale le cui finalità, organizzazione e modalità operative sono descritte nel successivo Art. 24.

3. L'insieme delle attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi ad esse associate, con il dettaglio dei CFU attribuiti, sono riportati nell'Allegato 2.

4. Per acquisire le conoscenze e le abilità indicate nei commi precedenti, la quantità media di impegno complessivo di apprendimento che deve svolgere in un anno uno/a studente/ssa impegnato/a negli studi a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti formativi. Ciascun credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo/a studente/ssa, di cui 7 sono riservate alle lezioni frontali. Possono essere previste ore di didattica assistita diversa dalla lezione frontale purché la quota assicurata allo studente e alla studentessa per lo studio personale non sia inferiore al 50 % dell'impegno complessivo.

TITOLO IV PIANO DI STUDIO

Art. 12 – Struttura del piano di studio

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente o la studentessa segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente o dalla studentessa fra tutte quelle attivate dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo.

2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al terzo anno.

3. All'atto dell'immatricolazione allo studente e alla studentessa viene assegnato il piano di studio statutario (ufficiale) previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 2.

Art. 13 - Modifica del piano di studio

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.

2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente e la studentessa è iscritto/a, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.

3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre. Le modalità operative che studenti e studentesse dovranno seguire per la modifica del piano di studio sono rese pubbliche sul sito del dipartimento almeno 15 giorni prima di ciascuna finestra temporale.

4. Le modifiche sono approvate dal CCdS che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.

5. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.

6. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.

Art. 14 – Agevolazioni per lo studente e la studentessa atleta

1. Il Corso di laurea in Servizio Sociale al fine di garantire allo studente e alla studentessa atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Art. 15 – Riconoscimenti di attività formative universitarie ed extra universitarie

1. Gli studenti e le studentesse possono chiedere il riconoscimento di attività formative superate in precedenti carriere universitarie purché riconducibili a quelle previste dal percorso formativo del Corso di studio secondo criteri inerenti: settori scientifico-disciplinari, obiettivi formativi e CFU/ore di lezione.

2. Gli studenti e le studentesse possono chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie, ferma restando la necessaria congruenza tra le attività stesse e gli obiettivi del Corso di studio:

a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;

b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;

c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.

3. La domanda di riconoscimento, debitamente documentata, delle attività di cui al precedente comma 2, è presentata nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio. Il CCdS decide in sede di approvazione dei piani di studio riconoscendo complessivamente fino ad un massimo di 12 crediti.

4. Ai fini del riconoscimento delle attività extrauniversitarie di cui alla lettera a), il CCdS valuta la congruenza delle stesse alle finalità e agli obiettivi del Corso di studio nonché l'impegno orario dell'attività svolta. Nel caso di valutazione positiva al/alla richiedente sono riconosciuti i crediti formativi corrispondenti alla tipologia "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Ordinamento didattico del Corso di studio.

5. Ai fini del riconoscimento delle attività extrauniversitarie di cui alla lettera b), il CCdS valuta se esse abbiano dato luogo al superamento di esami finali con attribuzione di voto, se siano riconducibili a SSD dell'Ordinamento didattico, nonché l'impegno orario e la durata dell'attività. Nel caso di valutazione positiva al/alla richiedente sono riconosciuti i crediti formativi associati ai corrispondenti esami riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.

6. Per le abilità di cui alla lettera c), il riconoscimento avviene, con attribuzione di giudizio di idoneità, tra i CFU delle ulteriori attività formative, per come previste dal Manifesto degli Studi.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 16 - Didattica erogata e calendario accademico

1. Le attività didattiche di ciascun anno accademico sono articolate in due periodi didattici (o semestri).
2. Nel calendario accademico del Dipartimento sono indicate:
 - a) le date di inizio e di fine dei semestri;
 - b) i periodi di vacanza accademica;
 - c) le date di inizio e di fine delle 5 appelli delle sessioni ordinarie di esami e delle due straordinarie per studenti fuori corso;
 - d) le date di inizio e di fine delle cinque sessioni delle prove finali.

Art. 17 - Frequenza e propedeuticità

1. Lo Statuto dell'Università della Calabria prevede la frequenza obbligatoria delle lezioni, anche al fine dell'ammissione agli esami; le modalità di accertamento della frequenza sono comunicate dal docente o dalla docente all'avvio del corso.
2. In attuazione di specifici obiettivi perseguiti dall'Ateneo anche sulla base di un'azione coordinata con altre pubbliche amministrazioni, la frequenza delle lezioni frontali erogate nell'ambito del Corso di laurea in Servizio Sociale non è obbligatoria ove espressamente previsto da accordi di collaborazione tra le amministrazioni interessate limitatamente alla categoria di studenti e studentesse in essi indicata.
3. Eventuali oggettive e documentate difficoltà degli studenti e delle studentesse a rispettare l'obbligo di frequenza devono essere comunicate al docente o alla docente titolare dell'insegnamento che può anche assegnare un programma di studio complementare, ovvero stabilire ricevimenti individuali, che garantiscano l'acquisizione delle competenze previste per il superamento dell'esame.
4. Per affrontare al meglio gli insegnamenti, il tirocinio professionale e le altre attività formative possono essere previste delle propedeuticità che occorre rispettare anche per sostenere le relative prove di profitto. Le propedeuticità previste per gli insegnamenti sono indicate nelle schede riportate nel manifesto degli studi.

Art. 18 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il calendario delle lezioni è formulato in modo da conciliare i tempi di studio e i tempi di vita di ogni studente o studentessa, evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nell'ambito dello stesso anno di corso, anche in caso di corsi mutuati e, ove possibile, anche tra insegnamenti in opzione tra loro se erogati nell'anno in cui è previsto l'insegnamento a scelta dello studente.
2. Fermo restando che la quota dell'impegno di studio personale complessivo assicurata allo studente o studentessa non può essere inferiore al 50%, per ogni CFU sono previste 25 ore di impegno complessivo richiesto agli studenti e alle studentesse per prendere parte alle lezioni o alle altre attività formative proposte e per lo studio individuale. Per gli insegnamenti, le 25 ore di impegno previsto per ogni CFU sono distribuite fra 7 ore di lezione in aula e 18 di studio individuale. Per le altre attività formative, tra cui laboratori e tirocinio, la suddetta ripartizione può essere diversa.
3. Per ogni insegnamento sono previste, di norma, due ore di lezione al giorno. Gli insegnamenti da 9 CFU (63 ore) prevedono tre lezioni settimanali mentre quelli da 6 CFU (42 ore) prevedono due lezioni settimanali.
4. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere comunque superiore a otto. Ove possibile, per le matricole del Corso di Studi il numero massimo è di sei ore giornaliere. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Per ciascuna attività formativa la durata di una lezione di didattica assistita è contenuta nel limite massimo di tre ore consecutive.
5. Il calendario delle lezioni è pubblicato nella sezione orario delle lezioni al seguente [link](#).
6. L'orario di ricevimento è settimanale nel semestre di svolgimento dell'insegnamento, mensile nella restante parte dell'anno accademico. Il docente o la docente rende pubblico l'orario di ricevimento prima dell'inizio di ogni periodo didattico, indipendentemente dal periodo nel quale svolge le proprie lezioni. Il ricevimento può svolgersi anche in modalità telematica.

Art. 19 – Calendario e modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto

1. Per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono resi pubblici dal Corso di Studi entro il 31 ottobre di ogni anno.
2. Per ogni corso di insegnamento, o altra attività formativa, il docente o la docente responsabile è tenuto/a, all'inizio dell'anno accademico, a comunicare le modalità che intende adottare per la verifica del profitto e

modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto nelle modalità e con i criteri descritti nella scheda informativa dell'insegnamento. Per gli insegnamenti, la prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale e in forma scritta e orale. Il superamento dell'accertamento del profitto in una di tali forme può essere requisito per l'ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto. È possibile utilizzare modalità di accertamento del profitto a risposta multipla, anche informatizzate, esclusivamente come forma concorrente di accertamento. I test a risposta multipla non sostituiscono dunque la prova finale di verifica del profitto.

3. Per ogni corso di insegnamento sono previsti, nell'anno accademico, cinque appelli ordinari, aperti a tutti e tutte, e due appelli straordinari riservati a studenti e studentesse fuori corso iscritti/e al Corso di Laurea. Le date degli appelli per gli insegnamenti obbligatori dello stesso periodo (semestre e anno di corso) non possono essere in alcun modo sovrapposte e devono avere una distanza temporale di almeno due giorni. La distanza tra gli appelli dello stesso insegnamento è di almeno due settimane. Il primo appello degli insegnamenti obbligatori deve svolgersi non prima di una settimana dal termine delle lezioni relative a quell'insegnamento.

4. Le date delle prove di accertamento del profitto, una volta rese pubbliche, non possono essere in alcun caso anticipate.

5. Non è possibile sovrapporre i periodi di svolgimento delle lezioni con le attività di verifica del profitto, salvo quelle riservate a studenti e studentesse fuori corso, alle quali possono partecipare anche gli studenti e le studentesse in corso che abbiano completato la frequenza di tutti gli insegnamenti previsti dal proprio piano di studio.

6. L'accertamento del profitto per attività formative diverse dai corsi di insegnamento, quali laboratori e tirocini, può avvenire anche al di fuori dei periodi destinati alle sessioni di esame.

7. Nel caso di documentata indisponibilità del/la presidente della commissione per l'accertamento del profitto, il Coordinatore o la Coordinatrice del CCdS provvede alla nomina di un sostituto.

8. Lo studente o la studentessa, qualora non intenda più sostenere un esame a cui si è prenotato, deve annullare l'iscrizione. Per sostenere le verifiche di profitto degli insegnamenti non più attivi, lo studente o la studentessa può consultare l'elenco dei Presidenti di commissione sul sito del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e contattare il docente titolare. Se l'insegnamento non più attivo non è presente nell'elenco contattare lo Sportello didattico del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

9. Lo studente o la studentessa può ritirarsi dalla prova fino a quando la commissione non procede alla verbalizzazione elettronica dell'esito positivo dell'esame senza conseguenze per il suo curriculum accademico. La valutazione negativa non comporta l'attribuzione di un voto e non influisce sulla media della votazione finale. Essa è memorizzata nel sistema informatico, ma non è inserita nella carriera dello studente o della studentessa, salvo che il medesimo non ne faccia espressa richiesta.

10. Lo studente o la studentessa ha il diritto di ricevere adeguate spiegazioni sulla valutazione delle prove e di tutti gli elaborati che abbiano contribuito alla valutazione del profitto.

11. Gli esiti delle prove scritte sono pubblicati sul portale entro cinque giorni dalla prova. Il Presidente o la Presidente della commissione procede alla eventuale verbalizzazione decorsi almeno 3 giorni dalla pubblicazione dell'esito. La verbalizzazione deve essere completata entro i 15 giorni successivi alla conclusione delle prove di esame. Lo studente o la studentessa non può ritirarsi una volta che l'esito dell'esame è stato verbalizzato.

12. In ciascuna sessione, lo studente o la studentessa in regola con l'iscrizione, con il pagamento delle tasse e dei contributi e con gli obblighi di frequenza può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutte le prove di accertamento del profitto delle attività formative che si riferiscano comunque a corsi conclusi.

Art. 20 – Calendario delle prove finali

1. La prova finale è sostenuta in una delle sessioni, di norma cinque, previste annualmente dal calendario accademico del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Il calendario delle prove finali è consultabile al seguente [link](#).

2. Un apposito Vademecum alla Prova Finale, con l'indicazione delle informazioni relative all'intera procedura, è pubblicato, prima di ogni sessione, nelle pagine web sedute di laurea del Dipartimento.

3. L'organizzazione delle prove finali è pubblicata nell'apposita pagina web del sito del Dipartimento entro sette giorni dall'inizio della sessione.
4. Le prove finali sono pubbliche.

TITOLO VI ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 21 – Orientamento in ingresso

1. L'orientamento in ingresso ha la finalità di sostenere gli studenti e le studentesse nel passaggio tra la Scuola e l'Università.
2. Il Corso di Studio, coordinandosi con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e con l'Ateneo, promuove la propria offerta formativa al fine di agevolare la scelta consapevole da parte degli studenti e delle studentesse iscritti/e al corso di studio del proprio percorso formativo.
3. Ai fini di cui al precedente comma, le pagine web del sito del Dipartimento, le pagine Facebook e Instagram, i servizi dello Sportello del Settore Didattica e l'indirizzo email dedicato all'orientamento (orientamento.dispes@unical.it) mettono a disposizione le seguenti informazioni sul Corso di laurea in Servizio Sociale: i profili professionali e gli sbocchi occupazionali; il manifesto degli studi (comprensivo del piano di studi ufficiale, dell'articolazione per anno delle attività formative e dei programmi degli insegnamenti); le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di ammissione; l'organizzazione didattica; le opportunità di borse di studio nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale; i dati sulla condizione occupazionale dei laureati e delle laureate, i servizi offerti dalle strutture dell'Ateneo. Suddette informazioni sono riepilogate anche nelle brochure (cartacee e multimediali) di presentazione dell'offerta formativa del Corso di Studio.
4. Il CCdS nomina un docente o una docente referente delle attività di orientamento, docente che collabora con i delegati e le delegate all'Orientamento del Dipartimento e con i referenti e le referenti degli altri Corsi di Laurea del Dipartimento.
5. Il Corso di Studio partecipa attivamente, per il tramite dei docenti e delle docenti che vi insegnano e del referente o della referente all'orientamento, a tutte le attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo con l'obiettivo di far conoscere la propria offerta formativa.

Art. 22 – Orientamento in itinere e tutorato

1. Al fine di favorire la regolarità e il successo del processo di apprendimento, agli studenti e alle studentesse del Corso di Laurea in Servizio Sociale è offerto un orientamento generale e uno specifico supporto individuale nell'intero arco degli studi universitari.
2. All'inizio del percorso della laurea triennale, il Coordinatore o la Coordinatrice e i suoi referenti incontrano gli studenti e le studentesse al fine di illustrare i principali aspetti della organizzazione del Corso di Studio.
3. Entro il primo mese dall'immatricolazione o iscrizione ad anni successivi al primo, agli studenti e alle studentesse, inclusi quelli/e internazionali, è attribuito un o una tutor tra i professori e le professoresse di ruolo e i ricercatori e le ricercatrici afferenti al Corso di Studio.
4. L'attribuzione è effettuata dal Coordinatore o dalla Coordinatrice del CCdS garantendo una distribuzione uniforme degli studenti e delle studentesse tra i professori e le professoresse di ruolo e i ricercatori e le ricercatrici.
5. L'attività di tutorato ha l'obiettivo di fornire a ciascuno studente e a ciascuna studentessa un supporto specifico per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria, per l'indirizzo verso le opportunità di periodi di formazione all'estero, nella scelta dell'argomento della prova finale e nelle attività di tirocinio. L'attività di tutorato mira altresì a fornire informazioni specifiche sui servizi offerti dall'Ateneo per far fronte a bisogni individuali degli studenti e delle studentesse con disabilità, DSA e BES. Il Corso di Studio sensibilizza i docenti e le docenti circa l'importanza di garantire agli studenti e alle studentesse con disabilità, DSA e BES la più ampia inclusione.
6. Per tutti gli aspetti che riguardano la gestione operativa delle scelte del piano di studi, dell'ammissione alla prova finale, agli studenti e alle studentesse è offerto un servizio di assistenza attraverso lo Sportello

didattico, presso il quale è possibile reperire tutte le informazioni relative all'organizzazione dell'attività didattica.

7. Il Corso di studio in Servizio Sociale può organizzare dei "Percorsi di eccellenza" rivolti a studenti e studentesse iscritti/e all'ultimo anno. Obiettivo del Percorso di eccellenza è di arricchire la formazione personale di studenti e studentesse particolarmente meritevoli attraverso l'ampliamento della cultura generale, l'approfondimento delle conoscenze scientifiche e il miglioramento delle abilità professionali. Il percorso di eccellenza consiste in attività formative aggiuntive a quelle del corso di studio e comporta un impegno complessivo per lo/la studente/ssa pari a 150 ore annue. I requisiti di accesso, le tematiche, le attività previste e la tipologia di riconoscimento sono indicati nel "Bando di ammissione al percorso di eccellenza".

8. L'insieme delle informazioni utili all'orientamento degli studenti e delle studentesse sono, inoltre, riportate nel sito del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali nella sezione dedicata alla didattica e ai servizi per gli studenti e le studentesse.

9. Il Corso di Studio promuove e realizza giornate di orientamento alle Lauree Magistrali anche in coordinamento con l'Ateneo.

Art. 23 - Tirocinio

1. Finalità del tirocinio è avvicinare gli studenti e le studentesse alla pratica professionale attraverso un percorso formativo supervisionato nei contesti operativi che prevedono la figura dell'assistente sociale o che consentono una valorizzazione delle sue competenze.

2. Il percorso formativo è organizzato con l'esplicito intento di sviluppare ulteriormente gli apprendimenti nell'area metodologica, deontologica e organizzativa, favorendo il confronto tra processi di costruzione e condivisione del sapere a partire dall'esperienza e da una riflessione critica sull'esperienza. L'obiettivo è anche quello di contribuire a promuovere l'integrazione tra teoria e pratica professionale, attraverso la quale i/le tirocinanti possono verificare le proprie motivazioni all'assunzione del ruolo.

3. Il percorso formativo si articola in due momenti: un'attività propedeutica che si realizza attraverso il Laboratorio di tirocinio (3 CFU), seguita dal Tirocinio professionale (18 CFU) il cui monte ore di attività corrispondente (450 ore) è svolto prevalentemente presso enti e organizzazioni (Soggetti ospitanti) con i quali il Dipartimento ha sottoscritto apposita convenzione.

4. Gli enti e le organizzazioni presso cui gli studenti e le studentesse possono svolgere il tirocinio professionale sono:

- a) i servizi territoriali che fanno capo agli enti locali e al sistema socio-sanitario pubblico, nonché le agenzie locali di istituzioni/enti nazionali;
- b) le organizzazioni del terzo settore attive nell'area dell'inclusione sociale, dell'advocacy e dell'empowerment, della riabilitazione e inserimento sociale;
- c) le imprese private, individuali o associate, che garantiscono servizi e prestazioni nelle aree socio-assistenziale, socio-sanitaria, socio-riabilitativa, socio-educativa;
- d) gli altri enti e organizzazioni che operano in specifici ambiti di intervento per far fronte ad emergenze o forme di esclusione sociale.

5. Ogni Soggetto ospitante, per poter accogliere uno studente o una studentessa tirocinante, dovrà avere in organico un/a assistente sociale iscritto/a all'Albo professionale con un numero adeguato di anni di esperienza.

6. Possono accedere al tirocinio professionale gli studenti e le studentesse iscritti/e al terzo anno che abbiano superato gli esami di *Introduzione ai metodi e alle tecniche del Servizio Sociale* e *Metodi e tecniche del Servizio Sociale* e che abbiano altresì superato con esito positivo il Laboratorio di Tirocinio.

7. Per il coordinamento e la gestione delle attività del tirocinio sono previste tre diverse figure:

- a) Responsabile del tirocinio
- b) Responsabile del Laboratorio di tirocinio;
- c) Tutor di tirocinio.

8. Il/la Responsabile del tirocinio è identificato/a tra i docenti di ruolo, i ricercatori e ricercatrici del Corso di studio, preferibilmente tra i titolari di insegnamenti professionali del servizio sociale. L'incarico avviene su

proposta del Coordinatore o Coordinatrice del Corso di Studio e successiva approvazione del CCdS. Nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale del supporto amministrativo del Dipartimento.

9. Il/la Responsabile del tirocinio ha il compito di:

- a) operare le scelte di indirizzo utili a garantire il conseguimento degli obiettivi formativi assegnati alle attività di tirocinio, identificando le soluzioni organizzative da adottare per favorire il regolare svolgimento delle attività previste;
- b) garantire il raccordo e la necessaria coerenza tra le attività del Laboratorio di tirocinio e il Tirocinio professionale svolto presso i soggetti ospitanti;
- c) coordinare i Tutor di tirocinio, assegnando loro i compiti da svolgere e definendo modalità e obiettivi dell'affiancamento degli/delle studenti/esse tirocinanti.
- d) garantire proficue e collaborative relazioni con i/le responsabili e i/le supervisori/e dei Soggetti ospitanti anche per la promozione di congiunte iniziative di formazione;
- e) promuovere azioni di scouting e cooperazione finalizzate a identificare enti e organizzazioni del territorio che possano accogliere gli/le studenti/esse tirocinanti.

10. Nello svolgimento delle sue funzioni, il/la Responsabile del tirocinio si avvale del supporto del/della referente amministrativo/a per il tirocinio del Dipartimento.

11. Il/La Responsabile del Laboratorio di tirocinio coincide, di norma, con il/la docente titolare dell'insegnamento di Laboratorio di tirocinio. La sua funzione è predisporre e coordinare le attività formative propedeutiche all'avvio del tirocinio professionale in raccordo con l'indirizzo stabilito dal Responsabile del tirocinio.

12. Le attività formative proprie del Laboratorio di tirocinio sono finalizzate ad avvicinare gli studenti e le studentesse alla pratica professionale prevedendo una focalizzazione su specifici aspetti, quali, a titolo esemplificativo: la comunicazione interpersonale, la scrittura professionale, l'attivazione del processo di aiuto alle persone in condizioni di disagio, i dilemmi etici della professione.

13. I/le Tutor di tirocinio svolgono una funzione di accompagnamento degli studenti e delle studentesse tirocinanti, supportandoli/e nella identificazione degli ambiti in cui svolgere il tirocinio, nella definizione del progetto formativo e di orientamento (PFO), nella periodica verifica e riflessione sull'esperienza. Ad essi/e è assegnato anche il compito di coordinarsi con gli/le assistenti sociali che svolgono funzione di supervisori presso i soggetti ospitanti.

14. I/le Tutor di tirocinio sono coordinati dal Responsabile di tirocinio e operano in conformità a quanto previsto nella Guida al tirocinio.

15. I/le Tutor vengono selezionati annualmente con apposito bando pubblico tra gli/le assistenti sociali iscritti all'Ordine degli assistenti sociali nella sezione A oppure B dell'Albo e con adeguata esperienza professionale. Ai fini della selezione, la Commissione appositamente nominata valuta prioritariamente il profilo e l'esperienza professionale dei/delle candidati/e tenendo altresì conto di eventuali esperienze formative o di tutorato già acquisite.

16. L'organizzazione delle attività di tirocinio, con il dettaglio dell'insieme delle procedure adottate dal Corso di Studio, sono descritti analiticamente nella *Guida al tirocinio* consultabile sulla pagina web del Corso di Studio.

17. Il conseguimento dei crediti formativi, e la conseguente verbalizzazione del tirocinio nella carriera degli/delle studenti/studentesse, compete al/alla Responsabile del tirocinio, ed avviene dopo presa visione e valutazione di merito della documentazione inoltrata dal Soggetto ospitante, dallo studente o dalla studentessa, sentiti anche i/le tutor e il referente amministrativo per il tirocinio del Dipartimento. I dettagli della documentazione richiesta e i criteri di valutazione sono esplicitati nella *Guida al tirocinio*.

Art. 24 - Accompagnamento al lavoro

1. La funzione di accompagnamento al lavoro di laureandi e laureande del Corso di Studio si realizza prioritariamente attraverso il tirocinio professionale.

2. Ad integrazione delle attività di Placement promosse dall'Ateneo, il Corso di studio organizza inoltre incontri e seminari che hanno ad oggetto temi e problemi inerenti le esperienze professionali in concreti contesti operativi e organizzativi, prevedendo la partecipazione di rappresentanti di enti e istituzioni pubbliche e private, ordini professionali, organizzazioni del privato sociale.

3. Attraverso il delegato o la delegata al Placement del Dipartimento, sono inoltre promosse specifiche giornate di orientamento, divulgazione e promozione delle politiche attive del lavoro.

TITOLO VII PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 25 – Mobilità internazionale

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Servizio Sociale possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della prova finale.
3. A ogni studente o studentessa vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente o studentessa che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di Laurea secondo quanto specificato nell'art. 32 co. 1 del presente regolamento.

Art. 26 – Criteri e supporto per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Per ogni studente o studentessa vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (*Learning Agreement, LA*) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il *Learning Agreement* specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente o studentessa, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al referente alla mobilità internazionale del Corso di Studio che, in collaborazione con il Coordinatore o Coordinatrice e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio o di ricerca per la stesura della prova finale.
5. Il CCdS approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente o della studentessa entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore o Coordinatrice della sede estera e dal CCdS.
7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 27 – Obblighi di frequenza

1. Gli studenti e le studentesse che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami.

Art. 28 – Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o *Transcript of Records – ToR*, Certificato di Tirocinio o *Transcript of Work – ToW*), il CCdS provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel *Diploma Supplement*.
4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 29 - Criteri e supporto per lo svolgimento del Tirocinio in mobilità internazionale

1. Qualora lo studente o la studentessa intenda svolgere la totalità o parte delle ore di tirocinio professionale all'estero, occorre che presenti una istanza al CCdS allegando il *Learning Agreement* del *Traineeship* su cui ha assunto il preliminare parere favorevole del/della Responsabile del tirocinio e del docente o della docente responsabile del Corso di Studio in materia di mobilità internazionale.
2. Per il tirocinio svolto all'estero si applicano i criteri generali definiti nella *Guida al tirocinio*. Soluzioni specifiche funzionali all'organizzazione delle attività e della supervisione proprie dell'ente ospitante all'estero dovranno essere concordate preventivamente con il/la Responsabile del tirocinio, cui in questo caso spetta il compito di sovrintendere anche alla definizione del progetto formativo e di orientamento (PFO).
3. Lo Sportello Didattico del CdS fornisce assistenza agli studenti e alle studentesse sia prima della partenza, che al rientro dalla mobilità, interfacciandosi con il/la Responsabile del tirocinio, con il docente o la docente referente del CdS alla mobilità internazionale e con l'Ufficio Erasmus di Ateneo.
4. Il periodo di tirocinio all'estero è riconosciuto dal CCdS come attività a scelta, altre attività o attività affini e integrative o, in ultima istanza, come crediti aggiuntivi.

TITOLO VIII

PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

1. La prova finale per conseguire il titolo di Laurea consiste nella discussione, davanti ad apposita Commissione, di un elaborato condotto sotto la guida di un docente su tematiche attinenti alle discipline del Corso di studio. Alla prova finale sono attribuiti 3 CFU.
2. Lo/la studente/ssa, può anche scegliere di relazionare su una attività laboratoriale e/o tirocinio, preventivamente approvato dal docente, sentita la competente struttura didattica.
3. L'argomento della prova finale è concertato dallo studente o dalla studentessa con il/la docente tutor. L'individuazione dell'argomento deve essere effettuata almeno tre mesi dell'inizio della sessione di esame di laurea su richiesta dello studente o della studentessa. Per il superamento della prova finale il candidato o la candidata dovrà dimostrare di aver acquisito una significativa capacità di analisi e comprensione, abilità di sintesi e autonomia di giudizio.
4. Lo studente o la studentessa, con il consenso del/della docente tutor, può richiedere al Corso di Studio di essere autorizzato/a a presentare e/o discutere la prova finale anche in lingua straniera.
5. Per sostenere la prova finale, lo studente o la studentessa deve aver acquisito tutti i crediti previsti dal proprio piano di studio, tranne quelli assegnati alla prova finale ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

6. La prova finale è sostenuta in una delle sessioni, di norma cinque, previste annualmente nel calendario accademico del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. L'elenco dei laureandi e delle laureande, la composizione della Commissione di valutazione, la sede e gli orari sono pubblicati sul sito del Dipartimento entro sette giorni dall'inizio della sessione.
7. Ulteriori informazioni utili per guidare il laureando o la laureanda nella procedura da seguire sono dettagliate nell'apposito vademecum pubblicato di norma due mesi prima di ogni sessione nella pagina web del sito del Dipartimento dedicata alle sedute di laurea.
8. Le prove finali sono pubbliche e devono essere discusse e valutate da un'apposita commissione.

Art. 31 - Commissioni per la valutazione della prova finale

1. Le commissioni per la valutazione della prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento tenendo presente le domande di conseguimento del titolo di studio presentate dagli studenti e studentesse.
2. Le commissioni di cui al comma precedente sono composte da almeno cinque membri, individuati secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.
3. Possono far parte della commissione professori/esse di ruolo, docenti a contratto, ricercatori/trici, anche se afferenti ad altro Dipartimento dell'Ateneo. Il/La relatore/trice del/della candidato/a è membro effettivo della commissione per la valutazione della relativa prova finale.
4. Il Direttore, qualora non rivesta la funzione di Presidente, nomina di norma Presidente della Commissione il/la Coordinatore/Coordinatrice del Consiglio di Corso di Studio, il vicario o la vicaria ovvero, in loro assenza, il/la professore/professoressa di prima fascia con maggiore anzianità di ruolo o, in assenza, un/una professore/professoressa di seconda fascia o, in assenza, un/una professore/professoressa aggregato.
5. Al/la presidente della Commissione di laurea spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al Corso di Studio.
6. Il verbale della prova finale è redatto a conclusione della proclamazione del conferimento del titolo di studio ed è firmato digitalmente dal/la Presidente della commissione.

Art. 32 – Modalità di calcolo del voto finale

1. Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio è ottenuto sommando alla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività didattica e attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode, i seguenti punteggi:
 - a) fino a 6 punti, a disposizione della commissione, per la valutazione della prova finale e della sua presentazione;
 - b) 4 punti per la regolare conclusione del percorso di studio e conseguimento del titolo di studio entro il 31 dicembre dell'anno solare del terzo anno di corso;
 - c) 2 punti per la conclusione del percorso di studio entro il quarto anno, con esami entro la sessione ordinaria di settembre e conseguimento del titolo di studio entro il 31 dicembre dell'anno solare del quarto anno di corso;
 - d) 2 punti per il conseguimento di CFU (esami, tirocinio) nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
2. La votazione ottenuta è arrotondata, per eccesso, al centodecimo più vicino; se supera 110/110, la votazione ottenuta è tale valore. Ai fini del conseguimento del titolo è necessario acquisire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato o dalla candidata, alla valutazione unanime della commissione e, di norma, per il solo candidato o la sola candidata che ottengono un punteggio alla valutazione unanime della commissione e, di norma, per il solo candidato o la sola candidata che ottengono un punteggio non inferiore a 5 per la valutazione della prova finale.
3. La Commissione, inoltre, su richiesta del/I docente relatore, può riconoscere, con decisione unanime, la "menzione per l'eccezionalità del curriculum", qualora il candidato o la candidata che abbia ottenuto la lode, secondo le modalità e alla condizione di cui all'alinea precedente, presenti un punteggio di partenza superiore o uguale a 108.

**TITOLO IX
DISPOSIZIONI ULTERIORI**

Art. 33 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento, di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere pregresse

1. Possono chiedere di essere iscritti/e al Corso di Laurea in Servizio Sociale gli studenti e le studentesse iscritti/e ad altro Corso di Laurea triennale dell'Ateneo e magistrali a ciclo unico, mediante passaggio, o ad altri Atenei, mediante trasferimento. e magistrali a ciclo unico
2. Chiunque sia in possesso di una laurea triennale o di diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. 509/1999 può chiedere di iscriversi, mediante abbreviazione, al Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale.
3. Possono altresì chiedere di essere iscritti/e coloro che hanno rinunciato a una precedente carriera o sono incorsi nella decadenza dallo status di studente o studentessa in un Corso di Laurea triennale (o di diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. 509/1999).
4. Il richiedente o la richiedente interessato/a all'iscrizione secondo le fattispecie di cui ai commi 1, 2 e 3 presenta apposita domanda al CCdS entro la fine del mese di agosto. Alla domanda il richiedente o la richiedente allega la dichiarazione sostitutiva di certificazione della propria carriera universitaria sulla base della quale si valuta la concessione del nullaosta.
5. Per le istanze di trasferimento, nonché per tutto o casi in cui la dichiarazione sostitutiva non può contemplare settori scientifico-disciplinari e crediti, si possono richiedere i programmi delle attività formative potenzialmente riconoscibili.
6. Qualora dalla carriera universitaria del richiedente o della richiedente emergano 27 CFU conseguiti in esami riconducibili per settore scientifico-disciplinare e crediti al Manifesto degli Studi ancora attivo, il nulla osta del CCdS consente l'iscrizione al II anno per le tipologie di cui ai commi 2 e 3; nei casi di passaggio e di trasferimento di cui al comma 1, l'anno di iscrizione è quello proprio dello studente o della studentessa che segue comunque il piano di studio del Manifesto corrente.
7. Il CCdS esprime, di norma, entro metà settembre, il nulla osta all'iscrizione, a seguito del quale il richiedente o la richiedente, presa visione della proposta di convalida degli esami, paga la tassa per l'iscrizione e presenta il piano di studio. Il piano di studio è approvato, entro ottobre, dal CCdS.
8. Il nullaosta è concesso nel limite massimo dei posti disponibili del Corso di Studio, rispetto all'utenza programmata per la coorte di riferimento. Nel caso in cui le domande validamente ammissibili superino il numero dei posti disponibili, si procede alla formazione di una graduatoria sulla base del numero di crediti riconosciuti; in caso di parità, si tiene conto della media ponderata dei voti conseguiti sui relativi crediti e, nel caso di ulteriore parità, della minore età.
9. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio entro la scadenza indicata sul sito del Dipartimento. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
10. Lo studente o la studentessa che ha ottenuto il nullaosta da parte del CCdS può sostenere esami, ovvero compiere atti di carriera solo dopo aver regolarizzato l'iscrizione al Corso di Studio.
11. Previa verifica dei requisiti necessari e nei limiti dei posti ancora disponibili, il CCdS entro la fine di febbraio consente il passaggio al Corso di laurea in Servizio Sociale di studenti e studentesse iscritti/e al primo anno di altro Corso di laurea triennale del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.
12. Il CCdS valuterà il possesso dell'adeguata preparazione iniziale considerando i risultati conseguiti dallo studente e dalla studentessa nel test di valutazione dell'adeguata preparazione iniziale sostenuto nello stesso anno accademico nel corso di laurea di origine. Eventuali OFA dovranno essere colmati frequentando le specifiche attività didattiche previste in relazione all'estinzione degli OFA.
13. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo, si rinvia a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo in merito al punto in oggetto.

Art. 34 – Criteri e modalità per il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti acquisiti

1. Il CCdS assicura il riconoscimento del maggior numero di crediti già acquisiti in precedenti carriere, purché gli insegnamenti già sostenuti siano coerenti con le attività formative previste dal nuovo piano di studio, nonché con l'esigenza di garantire una formazione aggiornata.
2. Per il riconoscimento degli esami, il CCdS valuta la corrispondenza del settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU.
3. I contenuti e le modalità per acquisire gli eventuali crediti necessari per raggiungere quelli complessivamente previsti per lo specifico insegnamento riconosciuto sono concordati dallo studente o dalla studentessa con il/la docente di riferimento, che procede alla registrazione dei CFU da integrare a seguito del superamento dell'esame.
4. L'eventuale mancato riconoscimento di crediti acquisiti sarà adeguatamente motivato dal CCdS, anche sulla base degli indirizzi del Dipartimento, fermo restando che, nel caso di corsi appartenenti alla stessa classe, tale riconoscimento non può essere inferiore al cinquanta per cento dei crediti già acquisiti. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato dalla normativa ministeriale e il relativo esame sia stato sostenuto prima dell'immatricolazione al Corso di Studio in Servizio Sociale.
5. Il riconoscimento delle certificazioni linguistiche è possibile, previo parere del Centro Linguistico di Ateneo, nei casi in cui l'attività formativa rientri negli ambiti "conoscenza di una lingua straniera" e/o "ulteriori conoscenze linguistiche" e l'esame preveda solo un giudizio di idoneità.
6. Il riconoscimento di certificazioni informatiche può consentire l'esonero dalla frequenza di attività formative rientranti nell'ambito delle abilità informatiche e dal superamento dei relativi esami che prevedono solo un giudizio di idoneità.
7. Gli esami superati con idoneità sono convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero, qualora coerenti, tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 35 – Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea in Servizio Sociale adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare, in tema di assicurazione della qualità, è istituito il Gruppo di Riesame/AQ che ha il compito di:
 - a) assicurare il corretto svolgimento della valutazione interna dell'offerta formativa del Corso di Studio ai fini dell'approvazione dei rapporti di monitoraggio e riesame;
 - b) operare valutazioni in relazione al monitoraggio effettuato dalla Commissione paritetica docenti/studenti suggerendo possibili soluzioni da portare in discussione e approvazione nel CCdS;
 - c) analizzare i risultati delle opinioni espresse dagli studenti e dalle studentesse (indagine ISO-Did) suggerendo possibili soluzioni alle eventuali criticità emerse da portare in discussione e approvazione nel CCdS;
3. Il Gruppo di riesame/AQ è presieduto dal Coordinatore o Coordinatrice. Ne fanno parte uno/a o più docenti del Corso di Studio, nonché uno/a o più rappresentanti degli studenti e delle studentesse.
4. In tema di assicurazione della qualità il CdS si avvale, inoltre, dell'attività del Referente per la qualità del dipartimento (RQD) che ha il ruolo di promuovere, coordinare e monitorare i processi di Assicurazione della Qualità del Dipartimento e dei Corsi di Studio in esso incardinati.

Art. 36 Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2023/24.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e agli altri regolamenti dell'Ateneo.

Università	Università della CALABRIA
Classe	L-39 - Servizio sociale
Nome del corso in italiano	Servizio Sociale <i>adeguamento di: Servizio Sociale</i> (1389439)
Nome del corso in inglese	Social Work
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0777^GEN^078102
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	27/11/2019
Data di approvazione della struttura didattica	05/04/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	09/04/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/11/2008 - 06/03/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/01/2009
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dsps/didattica/cdl/cdl_ss270/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Politiche e Sociali - DiSPeS
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe. Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo prende atto della proposta relativa all'istituzione del Corso di Studio in Servizio Sociale e Sociologia (Interclasse - L-39 Servizio Sociale e L-40 Sociologia) presentata dalla Facoltà di Scienze Politiche.

Rinviano per le considerazioni generali alla relazione del Nucleo, per quanto riguarda specificatamente questo corso, verificata la corrispondenza fra le proposte e quanto indicato nel DM 31/10/07, Allegato C, e in particolare: che la progettazione del Corso rispondesse a criteri didatticamente coerenti e funzionali alla formazione di laureati in possesso delle competenze necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro; che il Corso è compatibile con le disponibilità dell'Ateneo in termini di docenza e di struttura; che vengono rispettati criteri di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa in concordanza con la classe di lauree di riferimento e a quelle culturalmente più vicine, il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Consultazione del 5/11/2014 con l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali. Sono presenti - per la parte del CdS - il Presidente in prorogatio del Consiglio Unificato dei Corsi di Studio in Servizio Sociale e in Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali e il docente responsabile del Tirocinio del Servizio Sociale; in rappresentanza dell'Ordine, la Presidente, il Vice Presidente e una Consigliera dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Calabria. La discussione è stata innanzitutto focalizzata sulla importanza dell'inserimento - accanto agli altri sbocchi occupazionali - della libera professione. Al riguardo, è stata sottolineata l'esigenza di adeguare l'approccio utilizzato dal CdS nella risoluzione dei casi, i modelli di servizio sociale, la supervisione professionale, la deontologia professionale, il tariffario e il rapporto con le altre professioni.

Per quanto riguarda le competenze richieste dal mondo del lavoro, è stato messo in evidenza che esse devono risultare dalla integrazione di competenze scientifiche e critiche con quelle più eminentemente applicative e sempre nella valorizzazione delle caratteristiche dell'identità professionale (autonomia di

giudizio, capacità di fronteggiare la complessità, l'indeterminatezza e l'unitarietà, che caratterizzano le situazioni che si affrontano). In base alle caratteristiche dell'identità professionale dovranno essere pensati ed organizzati percorsi formativi adeguati all'acquisizione delle competenze richieste.

Al fine di favorire un efficace inserimento nel mondo del lavoro, sono state auspiccate misure per avvicinare lo studente alla Professione (laboratori di orientamento alla conoscenza dei servizi e degli strumenti basilari della ricerca e della documentazione; inserimento nelle strutture di servizio sociale professionale) e in modo attivo e dinamico (deve avere l'opportunità di partecipare a realizzazione piani lavoro, di utilizzare gli strumenti della professione etc.).

Tra le criticità emerse, le lacune dei laureati in sede di abilitazione professionale e le conseguenti difficoltà a superare la prova. Al fine di affrontare la situazione (e in coerenza con le indicazioni CNOAS), risulta doveroso sviluppare nuove occasioni di collaborazione orientate alla formazione continua dei professionisti. E' inoltre auspicabile una collaborazione al fine di sviluppare master, corsi di aggiornamento e specializzazione aderenti alla realtà locale, alla domanda sociale e alle trasformazioni del sistema di welfare. Un'attenzione particolare meritano la ricerca e la sperimentazione, che costituiscono il ponte tra professione ed università.

Per le consultazioni precedenti si rinvia alla relativa sezione della scheda SUA degli anni passati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il comitato approva all'unanimità la proposta dell'Università della Calabria

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea si propone di formare professionisti in grado di interpretare i fenomeni di mutamento sociale e di leggere i bisogni sociali di individui, gruppi e comunità. Il percorso formativo presenta un'offerta professionalizzante e anche interdisciplinare che interessa gli ambiti del servizio sociale, della sociologia, delle scienze giuridiche, storiche, filosofiche, economiche e psicologiche.

Il laureato in Servizio Sociale dovrà essere in grado sia di intervenire nei processi di aiuto e supporto alla persona, alla famiglia, alla comunità, sia di progettare, organizzare, gestire e valutare i servizi sociali. A tal fine, le attività formative offerte favoriranno la crescita delle conoscenze, sensibilità, abilità e capacità professionali necessarie per uno sviluppo dei servizi sociali orientato a promuovere la partecipazione attiva degli utenti, dei loro familiari e delle comunità, sulla base dei diritti dei cittadini e dei principi di equità sociale; favorirà inoltre la maturazione di una solida capacità di affrontare i dilemmi etici relativi alla professione. Il laureato acquisirà una preparazione adeguata per affrontare situazioni di disagio, di marginalità e per favorire forme di integrazione sociale; sarà in grado, inoltre, di riconoscere le varie forme e i differenti percorsi attraverso cui si manifesta l'esclusione sociale. Nel corso degli studi, e attraverso le esperienze di tirocinio, lo studente svilupperà, in ambito professionale, capacità di radicamento e di analisi sul territorio e modalità di relazione adeguate ai vari ambienti sociali. L'obiettivo del tirocinio, infatti, è quello di favorire un apprendimento fondato sulla continua interazione tra teoria ed esperienza sul campo e di favorire al contempo la riflessione sulla stessa. Il tirocinio risponde allo scopo di avvicinare e orientare alla professione dell'assistente sociale, ovvero ai modi in cui si concretizza la pratica professionale nel contesto dei servizi sociali afferenti tanto alle istituzioni pubbliche, quanto ad enti privati e del terzo settore.

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi del laureato in Servizio Sociale, è proposto un percorso che prevede una significativa quota di insegnamenti di tipo sociologico (nell'ambito della Sociologia generale, della Sociologia dei processi economici e del lavoro, in quella della Sociologia dei processi culturali e comunicativi o della Sociologia dell'ambiente e del territorio); tra questi, è prevista una robusta erogazione di discipline di tipo professionalizzante tipiche del Servizio sociale. Questo percorso si lega alla acquisizione di competenze nell'ambito delle discipline giuridiche, di quelle filosofiche, di quelle psicologiche, economiche, storiche e mediche. Accanto a queste competenze, lo studente dovrà approfondire o integrare competenze di tipo statistico e nell'ambito della lingua inglese, così come nell'ambito sociologico ambientale e del territorio o della Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale. Nel corso dell'ultimo anno, anche durante lo svolgimento dell'attività di tirocinio, lo studente individuerà l'oggetto della sua prova finale e ne definirà i contenuti con un docente di riferimento. La prova finale, alla quale sono attribuiti 3 CFU, è intesa infatti come coronamento di un percorso al quale lo studente arriva già ben corroborato in termini di preparazione e di CFU acquisiti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, lo studente dovrà conoscere gli elementi fondamentali delle teorie, dei metodi e tecniche del Servizio Sociale; attraverso le discipline sociologiche, filosofiche e psicologiche avrà acquisito, da un lato, le competenze utili a leggere i contesti sociali e territoriali entro cui andrà a operare, anche in un'ottica di cambiamento sociale e forti della conoscenza delle questioni etiche che interrogano la professione; dall'altro, saprà tenere conto delle dinamiche psicologiche degli individui e dei gruppi, anche quando riguardano il disagio psichico. L'ambito giuridico consentirà allo studente di acquisire i principi organizzativi fondamentali dell'ordinamento giuridico, con particolare attenzione alle dinamiche familiari e ai rilievi penali. Alcune attività formative permetteranno di inquadrare il suo lavoro sociale entro un ampio scenario storico. Una conoscenza di base della lingua inglese sarà necessaria ad affrontare le varie situazioni comunicative del Servizio Sociale nei contesti contemporanei sempre più caratterizzati in senso multiculturale. Per la verifica del conseguimento di questi descrittori saranno utilizzati le modalità e gli strumenti didattici seguenti: lezioni frontali, occasioni seminariali su oggetti di apprendimento specifici, esercitazioni di gruppo su casi di studio e altri strumenti didattici in grado di favorire la partecipazione attiva degli studenti.

La verifica del conseguimento di adeguati livelli di conoscenza e comprensione è garantita da controlli in itinere dell'apprendimento e dall'esame finale ove previsto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicazione delle conoscenze, delle tecniche e dei metodi acquisiti durante il percorso formativo si concretizzerà nella possibilità di operare all'interno di enti e organizzazioni con coerenza riguardo al ruolo professionale (compresi gli aspetti etici e deontologici) e all'uso dei modelli teorico-pratici degli strumenti e delle tecniche del lavoro sociale, con la consapevolezza del carattere dinamico degli scenari storico-sociali, giuridici ed economici entro i quali svolgerà le sue mansioni. Saprà tenere conto dei dilemmi etici che la professione si trova quotidianamente ad affrontare.

Pur valorizzando le differenze fra le varie aree di apprendimento, nella verifica di questi descrittori saranno utilizzati modalità e strumenti didattici quali le lezioni in aula e gli strumenti di didattica innovativa meglio orientati alla applicazione di apprendimenti e conoscenze: simulazioni di studi di caso e analisi di buone pratiche, attività seminariali su aspetti applicativo/pratici delle diverse discipline, homework e project-work.

La verifica del conseguimento di adeguati livelli di conoscenza e comprensione è fatta tramite controlli in itinere ed esame finale ove previsto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Servizio Sociale saranno sostenuti, durante il loro percorso di studio, nello sviluppo del senso critico e nell'esercizio di un significativo grado di autonomia nel campo della raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai contesti nei quali sono chiamati a operare. Tali caratteristiche di autonomia sono altresì incoraggiate, durante il percorso formativo, dalla possibilità (12 CFU) di scelta dello studente tra gli insegnamenti dipartimentali e di Ateneo. La formazione ricevuta consentirà la pratica di una professionalità nuova, capace di agire libera da pregiudizi e condizionamenti di natura culturale, politica, sociale, religiosa, applicando al meglio le tecniche e i metodi del servizio sociale. I laureati saranno altresì in grado di sviluppare processi di autoapprendimento continuo attraverso le abilità e le metodologie autoriflessive dalla pratica professionale anche considerando le questioni etiche di volta in volta emergenti. Questo intreccio di autonomia, professionalità ed apprendimento continuo metterà i laureati nella condizione di connettere la capacità di formulare valutazioni in situazioni sempre diverse con una rigorosa e costante abilità decisionale il più appropriata possibile. In altri termini le abilità e le competenze acquisite renderanno la loro azione e le loro decisioni il più efficaci possibili in presenza di un contesto sociale ed organizzativo in continuo cambiamento.

Le modalità didattiche e gli strumenti per la verifica dei risultati previsti da tale descrittore saranno: attività seminariali durante le lezioni; approcci didattici (homework e project-work, individuali e di gruppo) che incoraggino il coinvolgimento attivo degli studenti su specifici argomenti; il tirocinio; la preparazione dell'elaborato finale. I docenti garantiranno una continua verifica della partecipazione degli studenti a queste attività, durante lo svolgimento dei corsi e del tirocinio, e in occasione dell'esame finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Lo sviluppo della capacità comunicativa è centrale al Corso di laurea e si sostanzia sia nella direzione di ambienti e interlocutori altamente specializzati, sia verso ambienti in cui si interagisce con soggetti culturalmente deboli o marginali. Lo sviluppo delle capacità comunicative trova supporto sia nella forma orale che in quella scritta. I laureati in Servizio Sociale sono sostenuti nell'apprendimento dell'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione, compresa la lingua inglese.

Le modalità didattiche utilizzate per il conseguimento dei risultati previsti da tale descrittore saranno: un continuo coinvolgimento diretto in aula degli studenti (lezione dialogiche); l'esperienza di tirocinio nei servizi e a contatto con l'utenza; seminari di cui gli stessi studenti saranno protagonisti relatori, il tutoraggio del docente durante la scrittura della dissertazione finale. La verifica del raggiungimento dei risultati in termini di abilità comunicative sarà garantita dai docenti attraverso il controllo e il potenziamento della espressione linguistica, orale e scritta, degli studenti, in occasione delle attività di aula e seminari, delle prove d'esame, nello svolgimento del tirocinio e nella preparazione del lavoro di dissertazione finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'insieme delle attività formative, ovvero dei contenuti conoscitivi e dei metodi di intervento, è finalizzato a sviluppare una capacità di apprendimento continuo e a porre le necessarie premesse per un eventuale prosieguo degli studi. Il laureato dovrà essere in grado di sviluppare capacità di apprendimento autonome, per adeguare le proprie conoscenze, di volta in volta, alla mutevolezza del suo campo di azione professionale. In termini generali, i moduli di insegnamento in cui è strutturato il corso di laurea sono orientati al consolidamento di una pratica di autonoma acquisizione di conoscenze. Inoltre, il bagaglio culturale e professionale acquisito permetterà di accedere ai livelli di laurea magistrale e di master di primo livello.

In particolare, per il laureato in Servizio Sociale, la capacità di autoapprendimento è sollecitata anche attraverso l'autoriflessività e la supervisione caratteristiche della pratica professionale di cui si fa esperienza attraverso il tirocinio formativo e di orientamento.

Tra le modalità didattiche e gli strumenti per la verifica dei risultati in tale descrittore saranno utilizzate nelle diverse attività di aula e nello svolgimento del tirocinio: tecniche di sostegno alla frequenza e alla partecipazione attiva in aula; coinvolgimento degli studenti in percorsi di potenziamento del metodo di studio; pratiche di autoriflessività e autovalutazione dell'esperienza. Per la verifica di questo descrittore saranno utilizzati i colloqui d'esame, momenti di confronto in aula dedicati, valutazione del tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al Corso di laurea in Servizio sociale è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dall'Ateneo.

L'ammissione al Corso di laurea è regolata in base al numero programmato stabilito annualmente dall'Università della Calabria, su proposta del Dipartimento di Scienze politiche e sociali.

Si considerano, in ogni caso, indispensabili per il buon profitto degli studi avere buone conoscenze della lingua italiana, di cultura generale, possedere competenze logico-matematiche di base e della lingua inglese. Tali conoscenze saranno verificate con un test che sarà somministrato agli studenti immatricolati prima dell'inizio dell'anno accademico. Informazioni sulle modalità di ammissione al Corso di Laurea, e in particolare sul test, saranno disponibili sul sito delle Segreterie Studenti e sul sito del Corso di Laurea e del Dipartimento.

I risultati del test saranno valutati da una commissione, composta da docenti del Corso di studio, che individuerà gli studenti con eventuali debiti formativi e che assegnerà ciascuno di essi ad un docente-tutor. Il docente tutor, dopo un colloquio individuale, darà allo studente indicazioni personalizzate circa le modalità di recupero del debito, da assolvere entro il primo anno di corso. Sarà lo stesso docente tutor ad accertare il recupero del debito formativo.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per conseguire il titolo di Laurea consiste nella discussione, davanti ad apposita Commissione, di un elaborato condotto sotto la guida di un docente su tematiche attinenti alle discipline del Corso di studio. Alla prova finale sono attribuiti 3 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Assistente sociale

funzione in un contesto di lavoro:

L'attività professionale dei laureati del Corso di Laurea in Servizio Sociale, iscritti alla sezione B dell'Albo professionale degli assistenti sociali, prevede, in coerenza con la norma di riferimento le seguenti funzioni:

- attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, coordinamento e direzione di interventi specifici nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- attività didattico formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti dei corsi di laurea della classe di laurea in parola;
- attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste per la funzione di assistente sociale, come evidenziato dal Sistema Informativo Sulle Professioni ISFOL, riguardano la capacità di:

- accogliere e prendere in carico l'utente;
- favorire l'inserimento socio-lavorativo delle categorie svantaggiate (portatori di handicap, immigrati, detenuti, malati psichiatrici, ecc.);
- svolgere attività di segretariato sociale;
- seguire le pratiche di richiesta di affidamento o di adozione;
- fornire sostegno psicosociale;
- programmare azioni e servizi;
- promuovere programmi per specifiche fasce di età (anziani, giovani, minori, ecc.);
- assistere economicamente le famiglie;
- attivare reti sociali;
- sostenere l'associazionismo;
- coordinare il lavoro o le attività di altri operatori;
- curare i rapporti con altri enti e istituzioni;
- impostare, sviluppare o controllare la realizzazione dei progetti;
- mediare nelle situazioni di conflitto;
- svolgere attività amministrativa;
- svolgere attività di prevenzione del disagio psicosociale.

sbocchi occupazionali:

Nella sfera pubblica, l'assistente sociale laureato e iscritto al relativo Ordine professionale trova collocazione negli enti ministeriali (soprattutto Ministero della Giustizia) e nei servizi gestiti da enti pubblici a livello locale, ovvero nei comuni e nel comparto sanitario (Aziende sanitarie e Aziende ospedaliere). In ambito privato, cooperative, associazioni e fondazioni che erogano prestazioni e servizi sociali appaiono le realtà occupazionali di maggior rilievo. Inoltre, il Corso di Studio qui descritto dà accesso a master universitari di primo livello e a Corsi di Laurea Magistrale coerenti con tale percorso formativo (in primis classe LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale	18	18	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	9	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	6	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-P/01 Economia politica	6	6	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-STO/04 Storia contemporanea	18	18	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	57 - 57
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	21	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	15	15	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/17 Diritto penale	9	9	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/07 Psicologia dinamica	15	15	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 66
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		21	21
A11	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	6	6
A12	SECS-S/01 - Statistica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	15

Totale Attività Affini	21 - 21
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18
Totale Altre Attività		36 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : SPS/12)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SPS/10)

L'inserimento dei SSD SPS/10 e SPS/12 fra le attività affini ha l'obiettivo di aggiungere ai contenuti di base e caratterizzanti del percorso formativo del laureato conoscenze di carattere integrativo, riferite all'analisi del territorio e alla devianza. Tali conoscenze in particolare riguardano, nel primo caso, l'analisi del rapporto tra ambiente e società e dei problemi legati ai cambiamenti territoriali delle società avanzate; nel secondo, l'analisi dei comportamenti devianti e criminali anche in relazione ai sistemi normativi e istituzionali deputati a intervenire in questo campo.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Sono assegnati, nell'ambito delle attività affini o integrative, 6 cfu nel SSD L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese e il relativo esame è obbligatorio per tutti gli studenti.

Di conseguenza, non sono assegnati cfu "Per la conoscenza di almeno una lingua straniera".

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 09/04/2019

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

1) Offerta didattica programmata

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	TAF	Ambito Disciplinare	CFU	ORE	Tipo attività	Semestre
I	Sociologia e ricerca sociale	SPS/07	A	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	1
I	Diritto pubblico dei servizi sociali	IUS/09	A	Discipline giuridiche	9	63	Lez: 63	2
I	Psicologia sociale	M-PSI/05	A	Discipline psicologiche	6	42	Lez:42	2
I	Elementi di economia	SECS-P/01	A	Discipline politico-economiche-statistiche	6	42	Lez:42	1
I	Storia contemporanea	M-STO/04	A	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	9	63	Lez: 63	1
I	Lavoro sociale e di comunità	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	9	63	Lez: 63	2
I	Introduzione ai metodi e alle tecniche del servizio sociale	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	6	42	Lez:42	2
I	English for Social Services (foundation level)	L-LIN/12	C		6	42	Lez:42	1
II	Politica sociale e dei servizi alla persona	SPS/07	A	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	1
II	Metodi e tecniche del servizio sociale	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	6	42	Lez:42	2
II	Organizzazione dei servizi sociali	SPS/09	B	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	2
II	Famiglia e mutamento sociale	SPS/08	B	Discipline sociologiche	6	42	Lez:42	2
	Sociologia delle migrazioni	SPS/10				42	Lez:42	1
II	Diritto della famiglia e dei minori	IUS/01	B	Discipline giuridiche	9	63	Lez: 63	1
	Diritto penale e giustizia minorile	IUS/17				63	Lez: 63	1
II	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	B	Discipline psicologiche	9	63	Lez: 63	1
II	Psicologia dinamica	M-PSI/07	B	Discipline psicologiche	6	42	Lez:42	2
II	Statistica sociale	SECS-S/01	C		6	42	Lez:42	2
III	Etica sociale	M-FIL/03	A	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	9	63	Lez: 63	1
III	Psichiatria	MED/25	B	Discipline mediche	6	42	Lez:42	1
III	Sociologia del territorio	SPS/10	C		9	63	Lez: 63	1
	Sociologia della devianza	SPS/12				63	Lez: 63	1
III	A scelta dello studente	NN	D	A scelta dello studente	12			
III	Laboratorio di tirocinio	NN	F	Tirocini formativi e di orientamento	3	50	Lab: 50	1
III	Tirocinio	NN	F	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	18	400	St:400	2
III	Prova finale	NN	E	Per la prova finale	3			

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

2) Piano di studio Standard

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	TAF	Ambito Disciplinare	CFU	ORE	Tipo attività	Semestre
I	Sociologia e ricerca sociale	SPS/07	A	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	1
I	Diritto pubblico dei servizi sociali	IUS/09	A	Discipline giuridiche	9	63	Lez: 63	2
I	Psicologia sociale	M-PSI/05	A	Discipline psicologiche	6	42	Lez:42	2
I	Elementi di economia	SECS-P/01	A	Discipline politico-economiche-statistiche	6	42	Lez:42	1
I	Storia contemporanea	M-STO/04	A	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	9	63	Lez: 63	1
I	Lavoro sociale e di comunità	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	9	63	Lez: 63	2
I	Introduzione ai metodi e alle tecniche del servizio sociale	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	6	42	Lez:42	2
I	English for Social Services (foundation level)	L-LIN/12	C		6	42	Lez:42	1
II	Politica sociale e dei servizi alla persona	SPS/07	A	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	1
II	Metodi e tecniche del servizio sociale	SPS/07	B	Discipline del servizio sociale	6	42	Lez:42	2
II	Organizzazione dei servizi sociali	SPS/09	B	Discipline sociologiche	9	63	Lez: 63	2
II	Sociologia delle migrazioni	SPS/10	B	Discipline sociologiche	6	42	Lez:42	1
II	Diritto della famiglia e dei minori	IUS/01	B	Discipline giuridiche	9	63	Lez: 63	1
II	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	B	Discipline psicologiche	9	63	Lez: 63	1
II	Psicologia dinamica	M-PSI/07	B	Discipline psicologiche	6	42	Lez:42	2
II	Statistica sociale	SECS-S/01	C		6	42	Lez:42	2
III	Etica sociale	M-FIL/03	A	Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	9	63	Lez: 63	1
III	Psichiatria	MED/25	B	Discipline mediche	6	42	Lez:42	1
III	Sociologia della devianza	SPS/12	C		9	63	Lez: 63	1
III	A scelta dello studente	NN	D	A scelta dello studente	12			
III	Laboratorio di tirocinio	NN	F	Tirocini formativi e di orientamento	3	50	Lab: 50	1
III	Tirocinio	NN	F	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	18	400	St:400	2
III	Prova finale	NN	E	Per la prova finale	3			

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

3) Quadro A4.b.2

DISCIPLINE DEL SERVIZIO SOCIALE
Conoscenza e comprensione
Terminato il percorso di studi, gli studenti e le studentesse avranno acquisito e compreso conoscenze relativamente a: <ul style="list-style-type: none">- tematiche e problematiche delle professioni sociali, nonché dei principi e dei fondamenti del Servizio sociale nel sistema italiano di welfare, anche in confronto con altri sistemi;- modelli teorici e delle metodologie di intervento tipiche del Servizio sociale;- basi metodologiche del Servizio sociale quale pratica professionale dell'Assistente sociale;- Codice Deontologico; Contesti organizzativi del lavoro sociale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Terminato il percorso di studio, gli studenti e le studentesse avranno acquisito la capacità di: <ul style="list-style-type: none">- valorizzare il sé e le professionalità delle persone e dei contesti territoriali come risorse nell'intervento sociale e di programmare risposte professionali e istituzionali coinvolgenti e rigenerative di cittadinanza;- analizzare i contesti in cui opera e applicare, anche con capacità critica, le metodologie tipiche del Servizio sociale;- leggere criticamente l'organizzazione dei Servizi sociali e comprenderne le dimensioni interne, implicite ed esplicite.- utilizzare i principali strumenti dell'azione professionale (relazione d'aiuto, colloquio, documentazione, lavoro di rete, ecc.)- calarsi nella dimensione operativa della professione di Assistente Sociale e di verificare le proprie motivazioni all'assunzione di tale ruolo. <p>Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: INTRODUZIONE AI METODI E ALLE TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE url LABORATORIO DI TIROCINIO url Lavoro sociale e di comunità url METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE url ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI url TIROCINIO url</p>
DISCIPLINE SOCIOLOGICHE, ECONOMICHE E STATISTICHE
Conoscenza e comprensione
Al termine del percorso di studio, gli studenti e le studentesse avranno acquisito e compreso conoscenze relativamente a: <ul style="list-style-type: none">- argomenti di base della microeconomia e macroeconomia e strumenti concettuali e metodologici per comprendere il funzionamento del sistema economico;

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

- principali tematiche e metodi di lettura sociologica dei contesti sociali;
- l'organizzazione dei Servizi sociali alla luce delle teorie organizzative contemporanee;
- l'evoluzione della famiglia entro il più ampio quadro delle trasformazioni sociali;
- gli interventi che lo Stato e le altre forme di regolazione sociale realizzano per eliminare o ridurre le disuguaglianze tra gli individui, ed assicurare ad ogni persona pari opportunità di accesso alle risorse materiali e immateriali di cittadinanza;
- gli strumenti concettuali e analitici per comprendere il nesso tra welfare, migrazioni e trasformazioni sociali;
- gli strumenti della statistica descrittiva con particolare enfasi ai metodi utilizzati nelle indagini sociali;
- competenze di tipo sociologico orientate alla lettura spaziale e temporale dei processi sociali;
- i principali sviluppi teorici e dei concetti di base della Sociologia della devianza nonché dei principi costituzionali in materia di pena.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- A conclusione del percorso di studio, gli studenti e le studentesse avranno acquisito capacità di:
- comprendere il funzionamento dei sistemi economici;
 - esercitare il cosiddetto sguardo sociologico e interpretare criticamente i processi sociali;
 - leggere criticamente l'organizzazione dei Servizi sociali e comprenderne le dimensioni interne, implicite ed esplicite;
 - leggere le trasformazioni della famiglia e del loro impatto sui diversi contesti sociali;
 - valutare l'impatto delle politiche sociali al fine di eliminare o attenuare le disuguaglianze;
 - analizzare criticamente i processi di etichettamento connessi alla convivenza interculturale;
 - applicare gli strumenti statistici per la lettura dei contesti sociali;
 - analizzare, anche criticamente, le dinamiche sociali dei territori;
 - analisi e lettura critica delle tematiche relative ai fenomeni di devianza e di marginalizzazione, orientandosi tra i diversi modelli teorici illustrati nei corsi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Elementi di economia [url](#)
FAMIGLIA E MUTAMENTO SOCIALE [url](#)
Politica sociale e dei servizi alla persona [url](#)
SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO [url](#)
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA [url](#)
SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE [url](#)
STATISTICA SOCIALE [url](#)
Sociologia delle migrazioni [url](#)

DISCIPLINE GIURIDICHE

Conoscenza e comprensione

- Al termine del percorso di studio, gli studenti e le studentesse avranno acquisito e compreso competenze in termini di:
- principi organizzativi dello Stato e del suo ordinamento giuridico; conoscenze di base della Costituzione repubblicana e del sistema valoriale che ne permea la struttura in termini di diritti e doveri;
 - diritto privato, con riguardo specifico alla formazione sociale "famiglia";
 - complesso delle norme assistite da una sanzione penale costituiranno strumenti imprescindibili per la

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

professione di assistente sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Terminato il percorso di studi, gli studenti e le studentesse saranno in grado di:

- sviluppare la consapevolezza dell'essere cittadini/e europei/e oltre che italiani/e e dunque dell'essere titolari di diritti e, correlativamente, di doveri;
- attraverso gli strumenti normativi privatistici e penalistici, leggere, anche criticamente, i rapporti con le istituzioni pubbliche preposte alla erogazione di prestazioni e servizi a favore delle persone svantaggiate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Diritto della famiglia e dei minori [url](#)

Diritto penale e giustizia minorile [url](#)

Diritto pubblico dei servizi sociali [url](#)

DISCIPLINE PSICOLOGICHE E PSICHIATRICHE

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, ogni studente/ssa avrà competenze relative a:

- gli strumenti metodologici e tecnici propri dell'analisi psicologica e i modelli interpretativi elaborati dalla psicologia per comprendere il comportamento sociale;
- i modelli teorici e interpretativi che studiano il ciclo di vita;
- concetti di base utili a comprendere gli ambiti operativi in cui il sapere psicologico viene impiegato;
- i fondamenti della storia della psichiatria nonché gli aspetti teorico-metodologici di articolazione dell'individuale e del collettivo, della sfera soggettiva e di quella sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, gli studenti e le studentesse sapranno:

- valutare il ruolo che linguaggio e la comunicazione hanno nell'ambito delle dinamiche studiate dalla psicologia sociale;
- analizzare e usare criticamente le metodologie tipiche della Psicologia dello sviluppo;
- applicare le competenze acquisite nelle psicologie per operare nei vari contesti;
- riconoscere la rilevanza, nei contesti nei quali opera, della articolazione dell'individuale e del collettivo, della sfera soggettiva e di quella sociale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

PSICHIATRIA [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

PSICOLOGIA DINAMICA [url](#)

Psicologia sociale [url](#)

DISCIPLINE STORICO-FILOSOFICHE

Conoscenza e comprensione

Allegato 2
Manifesto degli Studi 2023-2024
Corso di Laurea in Servizio Sociale - DISPeS

Terminato il percorso di studi, i laureati e le laureate avranno o potranno avere conoscenze relativamente a:

- gli elementi indispensabili per inquadrare il contesto dei fenomeni e avvenimenti storici contemporanei entro i quali è via via cresciuta, a partire dall'Occidente, la domanda e poi l'offerta pubblica e privata riguardante i servizi sociali;
- i processi di trasformazione delle basi etiche delle società moderne e contemporanee entro cui deve essere inserito il discorso deontologico legato alla professione dell'assistente sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine degli studi, i laureati e le laureate avranno acquisito capacità di:

- utilizzare le competenze storiche e filosofiche nei contesti di lavoro, nei confronti dei suoi interlocutori istituzionali e sociali (gruppi, famiglie, utenti singoli);
- collocare la ricerca di soluzione dei problemi specifici in più ampi contesti storico-sociali di riferimento eventualmente dotato delle coordinate generali di natura etica entro cui far maturare un sempre più proficuo rapporto tra lo studio, l'esperienza concreta sul campo, la riflessione individuale e di gruppo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ETICA SOCIALE [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)

DISCIPLINE LINGUISTICHE

Conoscenza e comprensione

Terminato il percorso di studi, i laureati e le laureate saranno dotati/e di conoscenze di base della lingua inglese e del lessico di base per il Corso di studio in Servizio Sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studio, i laureati e le laureate saranno in grado di applicare, nel campo specifico dei servizi sociali, le quattro abilità linguistiche: leggere, scrivere, parlare e ascoltare in inglese e di acquisire autonomia nell'apprendimento della lingua inglese per tutta la vita (lifelong learning). Il livello di competenza conseguito è pari a B1.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

English for Social Services (foundation level) [url](#)